

Esente da bollo ai
 sensi dell'art. 16
 1° del D.P.R.
 26-10-1972 n. 642

REP. N.

11751

REGIONE PIEMONTE

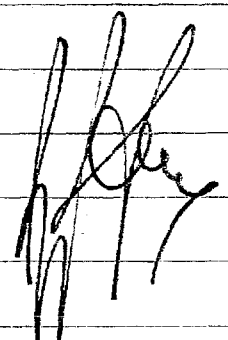
INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA

TRA REGIONE PIEMONTE E PROVINCIA DI ASTI.

CONSIDERATA la necessità di concordare con il sistema delle autonomie locali la programmazione unitaria degli interventi regionali, nell'ambito e nel rispetto dei documenti strategici regionali, da raccordare con il Quadro strategico nazionale (Qsn).

VISTO il Documento Strategico Preliminare Regionale 2007-2013, di cui all'Accordo Conferenza Unificata 3 febbraio 2005 - Fase 1 Linee guida per l'elaborazione del Quadro Strategico Nazionale per la politica di coesione 2007 - 2013".

CONSIDERATE in particolare le esperienze maturate in Piemonte sulla programmazione integrata, che hanno evidenziato l'importanza delle varie forme di partenariato a livello locale tra i vari livelli di governo (Stato-Regione - Enti Locali) per la promozione di sistemi economici locali, che fondano la propria competitività sulle competenze radicate sul territorio, sulla tecnologia, sui servizi alle imprese, sui vantaggi infrastrutturali e ambientali.



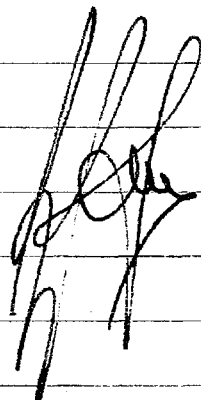
VISTE le Linee guida del DPSN, secondo le quali l'Intesa istituzionale costituisce il luogo della condivisione politica del processo di programmazione e quindi dell'impegno da assumere in termini di responsabilità, risorse, strumenti con cui si imposta e realizza la strategia di sviluppo regionale.

VISTO l'art. 2 comma 203 della legge 23.12.1996 n.° 662 che detta la disciplina generale della programmazione negoziata.

CONSIDERATA la necessità di affidare all'Intesa istituzionale di programma tra Regione e Provincia il quadro di riferimento degli atti di programmazione negoziata che hanno luogo nella Regione Piemonte.

CONSIDERATO che l'Intesa istituzionale costituisce lo strumento con il quale sono stabiliti congiuntamente tra la Regione Piemonte e la Provincia gli obiettivi da conseguire per quali è indispensabile l'azione coordinata dei predetti soggetti.

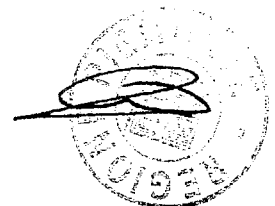
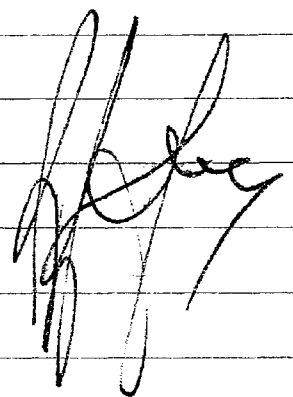
CONSIDERATO che l'Intesa costituisce un impegno tra le parti contraenti per porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concertate, secondo



modalità e tempi specificati in ciascuno degli strumenti attuativi.

CONSIDERATO che con l'Intesa vengono indicati gli interventi che possono essere finanziati dalla Regione, nell'ambito delle risorse disponibili a bilancio, tramite Accordi di Programma da stipularsi tra la Regione Piemonte, le Province e gli Enti locali per la definizione:

- delle azioni che le parti, direttamente per quanto di loro competenza, o indirettamente, mediante interventi di indirizzo, vigilanza e controllo, s'impegnano a svolgere per accelerare le procedure di realizzazione del programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati, rientranti nelle attribuzioni delle diverse articolazioni dei poteri regionali e del sistema delle autonomie locali.
- dei soggetti e degli organi responsabili delle procedure di attuazione e di tutti gli strumenti amministrativi che facilitano l'attivazione e la realizzazione degli interventi.
- del fabbisogno finanziario e della sua articolazione;
- delle procedure e dei soggetti responsabili per



il monitoraggio e la verifica dei risultati;

Tutto ciò premesso, si stipula la presente:

INTESA ISTITUZIONALE

Tra;

la Regione Piemonte rappresentata dal Presidente
prof.ssa Mercedes Bresso;

e:

la Provincia di Asti rappresentata dal Presidente
dott. Roberto Marmo.

ARTICOLO 1

Recepimento delle premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del
presente atto.

ARTICOLO 2

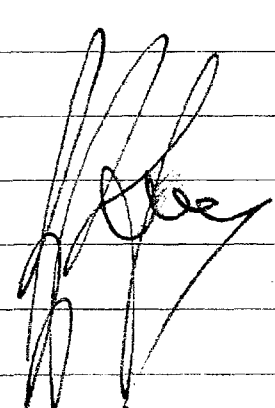
Oggetto dell'Intesa Istituzionale di Programma

Costituisce oggetto della presente Intesa la
definizione congiunta, tra la Regione Piemonte e la
Provincia di Asti, degli interventi strategici da
realizzarsi per lo sviluppo del territorio secondo
gli obiettivi stabiliti dal governo regionale.

ARTICOLO 3

Obiettivi dell'Intesa

Le parti concordano, tenuto conto dell'analisi
effettuata nell'Allegata proposta della Provincia
di Asti (allegato n. 1), che l'Intesa è volta alla



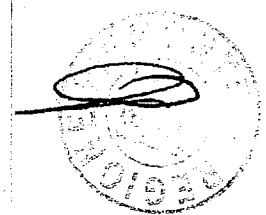
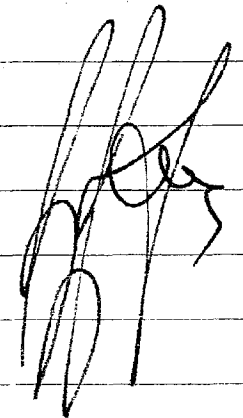
definizione degli interventi di sviluppo di cui al successivo art. 4.

ARTICOLO 4

Gli interventi e il cofinanziamento regionale

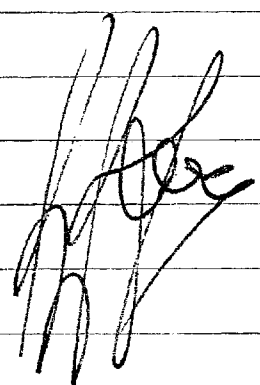
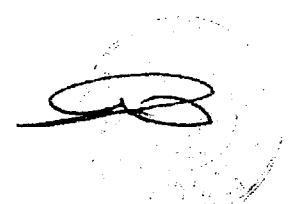
Su iniziativa e proposta della Giunta provinciale, al fine di dare attuazione alla presente Intesa, la Giunta Regionale si dichiara disponibile ad approvare singoli Accordi di programma per ciascuno degli interventi o per gruppi di interventi omogenei, stabilendo altresì l'impegno finanziario nella misura massima di seguito elencata:

Intervento	Importo	Tempi
	Euro	
Edilizia scolastica -		
Istituto Statale Magistrale "A. Monti", Istituto Statale d'Arte "B. Alfieri" -	4.000.000,00	In tre anni
Realizzazione di complesso scolastico rispondente alle nuove esigenze didattiche e di sicurezza, con previsione di spazi attrezzati e completi di impianti per		



attività normali e specializzate		
Polo infrastrutturale per lo sviluppo economico del Sud astigiano	3.500.000,00	In tre anni
Rete strategica degli antichi borghi e locali storici dell'Astigiano per la salvaguardia della cultura del paesaggio e presidio del territorio	3.500.000,00	In tre anni
Totale	11.000.000,00	

La Giunta Regionale, di concerto con l'Amministrazione provinciale, si impegna, previa verifica dei costi e della disponibilità finanziaria, a co-finanziare gli interventi di completamento dell'Università presso la sede dell'ex caserma Colli di Felizzano, al fine di promuovere e rafforzare le attività culturali con la creazione di laboratori di alta specializzazione tecnologica legata alla produzione tipica del territorio astigiano, unitamente a una progettazione integrata tesa alla valorizzazione ricettiva della regione collinare.

ARTICOLO 5

Durata dell'intesa

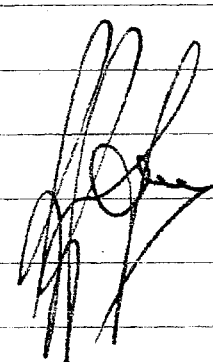
La presente Intesa impegna le parti contraenti fino alla completa attuazione degli interventi previsti negli Accordi di Programma sottoscritti.

ARTICOLO 6

Accordi di programma

1. Per l'attuazione degli obiettivi e dei relativi piani di intervento nei settori di interesse comune indicati nel precedente articolo 4, le parti concordano di procedere alla stipula dei relativi Accordi di programma, che individuino il quadro finanziario complessivo delle risorse, la loro scansione temporale, i soggetti responsabili della conclusione dell'intervento, i tempi di completamento dell'intervento, i soggetti responsabili per il monitoraggio e la verifica dei risultati.

2. La sottoscrizione degli Accordi di Programma di cui al comma precedente avverrà previo inserimento da parte del soggetto attuatore, dei dati relativi al singolo intervento nella scheda-intervento predisposta dalla Regione.



ARTICOLO 7

Verifica e aggiornamento dell'Intesa

1. La verifica complessiva degli obiettivi dell'intesa e dei suoi strumenti attuativi è effettuata con cadenza semestrale, avvalendosi delle schede-intervento di cui all'art. 6 comma 2, da parte della Presidenza Regionale e della Presidenza Provinciale o da eventuale Comitato Paritetico di Vigilanza da esse costituito.

2. Sulla base delle risultanze della verifica semestrale nonché delle eventuali nuove esigenze di sostegno allo sviluppo economico regionale i soggetti di cui al comma precedente possono procedere all'aggiornamento degli obiettivi e delle relative priorità dell'Intesa Istituzionale di Programma ed alla riprogrammazione delle relative risorse.

Letto, confermato e sottoscritto.

Torino, lì **22 NOV. 2006**

Regione Piemonte


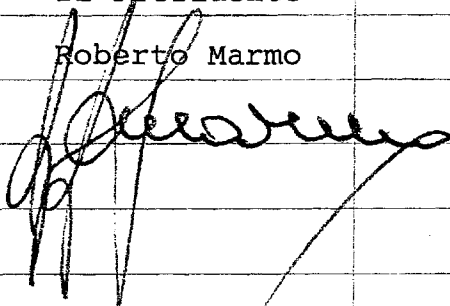
Provincia di Asti

La Presidente

Il Presidente

Mercedes Bresso

Roberto Marmo



PROPOSTA DI INTESA ISTITUZIONALE DELLA PROVINCIA DI ASTI

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA LA REGIONE PIEMONTE E LA PROVINCIA DI ASTI

Premessa

La Regione Piemonte indica gli obiettivi generali della programmazione economico - sociale e territoriale e su questi ripartisce le risorse destinate al finanziamento del programma di investimenti degli enti locali.

La Provincia espleta le funzioni amministrative di interesse dell'intero territorio provinciale, rilevando i bisogni e promuovendo le realtà dei piccoli e medi Comuni, con la realizzazione di opere e servizi nei diversi settori economico-produttivo, commerciale, ambientale, turistico, sociale, culturale e sportivo.

L'Intesa Istituzionale di programma è lo strumento con il quale sono stabiliti congiuntamente tra la Regione e gli Enti gli obiettivi da conseguire ed i settori nei quali è indispensabile l'azione congiunta degli organismi predetti.

L'Intesa Istituzionale costituisce impegno tra le parti per porre in atto ogni misura necessaria alla programmazione, la progettazione e l'attuazione di tutte le azioni concertate in base a modalità e tempi.

Considerato che l'Astigiano subisce in questi anni una continua contrazione occupazionale nell'industria dove persiste un elevato utilizzo degli ammortizzatori sociali, situazione che peraltro ricalca l'intera economia regionale, alle istituzioni è chiesto un incessante impegno nell'individuazione di nuove potenzialità di sviluppo locale.

Il territorio Astigiano è una realtà satura, che deve essere ridisegnata come una realtà policentrica di qualità. Attraverso il disegno di una mobilità sostenibile, multimodale ed efficiente, con progetti di valorizzazione dei centri storici e con una nuova rete di collegamenti, incentrata sulla valorizzazione degli interscambi tra ferrovia e gomma, sul miglioramento continuo della viabilità di scorrimento, il potenziamento di viabilità essenziali, al collegamento dei centri nodali della provincia, connesso con i corridoi europei. Si tratta di dimensionare in modo prudente il carico imposto all'ecosistema, migliorando il sistema infrastrutturale (variante di Castell'Alfero e di Calliano; adeguamento del tracciato dallo svincolo Asti-est sulla statale 10 verso Alessandria; miglioramenti incroci S.R. 10 e S.P. 27; S.R. 457, S.P. 30 e S.P. 31; raccordo tra S.S. 592 e S.P. 105; collegamento tra S.P.3 e S.P. 456; bretella di collegamento tra S.P. 32 e S.P. 17; allestimento rotonda in località Valdichiesa di Villanova d'Asti per svincolo autostradale; sottopasso in Asti C.so Alessandria per miglioramento accesso alla città di Asti; costruzione bretella collegamento Nizza Monferrato - Incisa Scapaccino con S.P. per Alessandria; realizzazione casello autostradale in Villafranca d'Asti; recupero linee ferroviarie con funzioni di metropolitana leggera nel Comune di Asti e di Villanova d'Asti; sistemazione S.P. 25 Vesime-Sessame; integrazione servizi pubblici ferro/gomma extraurbano, riqualificazione ferrovie secondarie e stazioni ferroviarie dismesse; interventi per una corretta sistemazione e manutenzione del territorio immediatamente circostante la rete viabile di competenza provinciale; realizzazione del "Catasto Strade"; WI-PIE per intero territorio provinciale;...).

Fare della Provincia Astigiana un complesso sistema delle qualità: della vita, del lavoro, degli insediamenti, dei servizi alle persone e alle imprese. Ma anche qualità dello sviluppo.



tempi di vita e della crescita. Un sistema della qualità cui devono tendere tutti i processi di relazione del territorio. Una cultura della qualità capace di divenire una vera e propria manifestazione del comportamento individuale e collettivo. Valorizzazione delle buone pratiche. interazione tra pubblico e privato, promozione dell'economia sociale.

Il riequilibrio del modello attuale ormai obsoleto, attraverso un percorso di sviluppo autosostenibile, si incarna in un processo di maggiore dematerializzazione dei fattori di progresso. L'obiettivo dovrebbe essere ora quello della trasformazione nella realtà globale anzi glo-locale: sostenibilità, saperi e società:

- sostenibilità: per un uso equo e accorto delle risorse naturali ed ambientali;
- saperi, per un riposizionamento competitivo basato su innovazione, sulla ricerca e sul capitale delle conoscenze;
- società, per una nuova politica di coesione sociale, mirante ad includere i diversi settori sociali e fare della Provincia Astigiana una realtà interagente.

L'antico Monferrato, l'Asteggiana, la Langa Astigiana, i tanti centri che compongono la provincia di Asti debbono giocare una peculiare partita della qualità: quella della valorizzazione e qualificazione dei centri storici. L'obiettivo è realizzare interventi per riqualificare o meglio continuare nella riqualificazione dei centri storici del territorio abbinati alla manutenzione dei sentieri e delle strade del paesaggio e la manutenzione del territorio. Un'azione che tende a modellare tali realtà in centri di qualità della vita e dell'incontro e in centri commerciali naturali. Un'operazione che si gioca in termini strutturali sugli arredi urbani, sull'illuminazione, sul restauro degli edifici, sul piccolo commercio, sulla realizzazione di marchi e di percorsi di valorizzazione delle peculiarità del territorio: dal vino al romanico (piano di sviluppo Cresco; spazi espositivi per attività artigianali in Asti; centro commerciale naturale a sostegno del piccolo commercio in Asti; creazione di uffici turismo; sviluppo internazionalizzazione del Distretto dei vini; valorizzazione dei prodotti tipici; potenziamento del centro termale di Agliano Terme; sviluppo di progetti di promozione e marketing del territorio; recupero linee ferroviarie dismesse ai fini turistici;...).

Considerata la tipologia delle imprese e del sistema della provincia non c'è una sola sfida sul sistema delle conoscenze e dei saperi, ma tante sfide: quella della nuova classe dirigente di seconda generazione; quella della conoscenza, con la formazione lungo l'arco della vita e formazione degli occupati nel lavoro; quella per il sociale, con il sostegno alle imprese del terzo settore; quella formazione al globale con trasferimento di innovazione e di opportunità alle imprese; quella della tradizione con il recupero e la valorizzazione del passato quale motore del futuro; quella della formazione per l'ambiente, con l'eco - development quale sfida della conoscenza, prima che dell'impresa; quella della formazione alla qualità del lavoro e quella della formazione dei lavoratori espulsi dai processi lavorativi. Occorre aumentare la capacità competitiva e stimolare lo sviluppo della ricerca, dell'innovazione, del trasferimento tecnologico, dalla formazione ai servizi e dallo sviluppo del credito all'unione delle imprese (interventi a sostegno della creazione di impresa: sviluppo azioni a favore delle cooperative, dei soggetti deboli e svantaggiati, dei disoccupati, dei giovani, delle donne; sviluppo delle azioni di orientamento e di rinforzo delle competenze dei lavoratori; rafforzamento sul territorio del Centro Impiego in particolare con manutenzione delle strutture informatiche; interventi di impiego dei lavoratori espulsi dal sistema produttivo; formazione specialistica; Osservatorio del mercato del lavoro e analisi dei fabbisogni formativi; facilitazione dell'accesso al credito delle PMI e dei lavoratori autonomi;...).

Occorre disporre di scuole ovvero di spazi scolastici idonei e sicuri, all'altezza della globalizzazione, con palestre e laboratori volti alla crescita della popolazione giovanile. Per questo occorrono investimenti notevoli e una pianificazione chiara e programmata nella città e sul territorio. Occorre disporre di corsi universitari di livello e di specifica peculiarità che possano fornire un preciso target culturale alla provincia identificandola come provincia di Cultura. Senza



strutture non è possibile far luogo alla didattica e alla ricerca che darà poi seguito alla promozione e al lavoro di qualità (ristrutturazione e adeguamento dell'Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente "G. Penna"; dell'Istituto Professionale Commerciale "Q. Sella" e Liceo Classico "V. Alfieri"; interventi di ampliamento e completamento della struttura Istituto Professionale Statale per l'Industria "P. Andriano"; ampliamento e adeguamento del Liceo Scientifico "F. Vercelli"; dell'Istituto tecnico Commerciale e per geometri "G. A. Giobert di Asti e San Damiano d'Asti; ristrutturazione e adeguamento struttura Istituto tecnico Commerciale "Pellati" e Liceo Scientifico "Galilei"; costituzione di nuovo polo scolastico denominato "Cittadella degli Studi"; creazione Centro Universitario nell'edificio ex caserma Colli di Felizzano; realizzazione, ampliamento e riorganizzazione di complessi scolastici in Villanova d'Asti, Valfenera, Cellarengo, Villafranca d'Asti,).

Interpretare e delineare un nuovo quadro di sviluppo sociale del territorio, è innanzi tutto uno sforzo di rilettura o di nuova lettura delle dinamiche sociali. Un processo che, prima di essere la raccolta delle informazioni, deve essere il tentativo di leggere attraverso una nuova lente, incentrata sull'essere e sull'individuo, le dinamiche presenti sul territorio: Una società sempre più di anziani, una società che deve dibattersi in una riconversione economica a 360° dove salvaguardare i piccoli centri e il presidio e la manutenzione del territorio vuol dire sostenere la qualità della vita sul territorio. Si tratta di analizzare i processi di dequalificazione, che comprendono tutti quei fattori di declino della qualità della vita adeguato allo standard europeo. Quindi difficoltà di accesso al lavoro, reddito sotto la soglia della povertà, precarietà della famiglia, dequalificazione legata alla salute, alla solitudine, abbandono sociale, difficoltà di accesso ai servizi, alle informazioni, difficoltà di accesso alla formazione, all'istruzione, difficoltà ambientali, disagio per l'insicurezza (istituzione sportello assistenti familiari, pari opportunità e diffusione dei valori di parità tra uomo e donna; osservatorio provinciale sui giovani; ICT ed anziani; rete integrata di impegno civile sul territorio; creazione e adeguamento strutture per anziani; riqualificazione di locali polifunzionali finalizzati a servizi per la persona; realizzazione punto di primo soccorso in Villafranca d'Asti; sino ad arrivare alla stesura di accordo di programma per un nuovo presidio ospedaliero;...).

L'eco-development può essere identificato come uno dei fattori di crescita economica e produttiva del territorio. Esso si sostanzia in diverse opportunità ed azioni. Ne sono esempio la certificazione ambientale delle imprese quale valore aggiunto per la crescita del territorio. Occorre creare un nuovo sistema di gestione del territorio, sperimentando interventi specifici di tutela del territorio stesso. La partita ambientale della provincia di Asti si può giocare:

- sul bilancio ecologico, con l'obiettivo di realizzare un piano economico per una chiara rendicontazione della spesa per la valorizzazione ambientale e l'individuazione di indicatori per una valutazione qualitativa e quantitativa delle risorse ambientali;
- sulla qualificazione del ciclo delle acque, quale priorità per la valorizzazione delle risorse idriche e per approfondire una scelta di sviluppo poggiato sulla vivibilità dell'ambiente connesso alla tutela delle acque; (gestione delle acque reflue aziende vinicole; uso sostenibile acque, riduzione inquinamento, riduzione rischio idraulico; ...);
- sulla qualità dell'aria, sull'inquinamento luminoso ed acustico, quali percorsi di qualità e di sostenibilità; sull'energia; (costituzione dell'Agenzia provinciale per l'Energia; Sostegno allo sviluppo del Sistema Informativo Coordinato in campo ambientale ed energetico; realizzazione impianti a biomasse; impianti fotovoltaici;...)
- sulla tutela e manutenzione del suolo, dei corsi d'acqua, del territorio nel suo complesso; (riqualificazione sistemi acquatici; riassetto idrogeologico; istituzione di un tavolo tecnico interprovinciale per la bonifica di siti inquinati e aree ad inquinamento diffuso; creazione consorzio di bonifica sito Codana; incentivi alla Formazione Educazione Ambientale...);
- sul ciclo dei rifiuti i cui obiettivi possono essere: contribuire a ridurre la quantità dei rifiuti urbani prodotti, incentivare la raccolta differenziata, attuare iniziative atte al recupero energetico



frazione di rifiuti urbani non recuperabili; (completamento degli impianti per la raccolta differenziata e realizzazione di un impianto di recupero energetico da rifiuti urbani).

La provincia di Asti merita un rilancio del turismo inteso come rivalutazione degli itinerari culturali e storici nonché naturali e paesaggistici: i centri storici, i musei, l'eco-museo Basso Monferrato Astigiano, le strade del Vino, i castelli, il Romanico, i parchi e le aree protette o di salvaguardia ambientale, le strutture sportive. La scelta di un territorio quale museo vivo e attivo con uno scenario suo proprio e naturale, è innanzi tutto un patto con il quale una comunità si impegna a prendersi cura del territorio in cui vive. Ciò significa coltivare l'identità del territorio e farla conoscere: favorire la possibilità di ricostruire e valorizzare la memoria storica, la cultura materiale, le tradizioni, le attività agricole, artigianali ed economiche, potenziando al contempo le relazioni tra l'ambiente naturale e paesaggistico con l'ambiente antropico.

La principali finalità per un turismo nel territorio astigiano consistono in sostanza:

- conservazione e restauro di ambienti di vita tradizionali;
- valorizzazione di fabbricati di pregio; (ristrutturazione di Palazzo Mazzola e Palazzo Ottolenghi in Asti);
- valorizzazione di abitazioni o fabbricati caratteristici della cultura contadina;
- valorizzazione del sistema teatrale; (Fondazione di partecipazione per il teatro Alfieri di Asti ed altri teatri in provincia);
- predisposizione di percorsi nel paesaggio e nell'ambiente tendenti a mettere in relazione i visitatori con gli ambiti tradizionali; ("Castelli Aperti e Castelli in scena"; valorizzazione della cintura verde di Asti "Parco Agricolo";...)
- il coinvolgimento attivo delle comunità locali, delle istituzioni culturali e scolastiche, e delle strutture associative locali;
- la promozione e il sostegno delle attività di ricerca scientifica e didattico educativa relativa alla storia e alla cultura locale; (recupero e conservazione degli archivi; creazione di centro di eccellenza per il recupero ed il restauro di opere d'arte in Aramengo;
- il miglioramento e l'adeguamento degli impianti sportivi (realizzazione di piste ciclabili; potenziamento impianti sportivi; Censimento impiantistica sportiva; realizzazione di impianto natatorio a valenza regionale;...).
- la conoscenza e la possibilità di gustare l'enogastronomia tradizionale del territorio nelle sue molteplici proposte.

Lo sviluppo di un distretto provinciale dell'agro-alimentare di qualità consente di valorizzare una dimensione di sistema di sostegno allo sviluppo agricolo ed economico produttivo nonché sociale, recuperando all'interno di un quadro condiviso di azione, competenze e funzioni per i diversi attori locali. (aiuti alle imprese agricole per problematiche relative all'influenza aviaria quote latte – nitrati – monitoraggio cavallette).

Le linee d'indirizzo strategico non sono precostituite, ma costituiscono un complesso di idee dinamiche. Sono caratterizzate per una visione temporale di medio periodo, fino al 2010 e si pongono l'obiettivo non solo di intervenire sugli scenari di trasformazione, ma si caratterizzano anche per essere un work in progress permanente, costantemente attento ad arricchire la propria progettualità, in base allo sviluppo degli eventi (locali e globali) e all'evoluzione dei suoi attori.

Obiettivi dell'Intesa

Le parti concordano che le prospettive dell'Intesa Istituzionale volte al rilancio dell'Astigiano risultano legate ai seguenti assi prioritari e settori di intervento:

Asse 1. Infrastrutture scolastiche:



Promuovere e rafforzare le attività culturali adeguando le strutture scolastiche alle nuove esigenze di funzionalità e sicurezza.

Asse 2. Infrastrutture e logistica:

Mantenere e migliorare il sistema viario, funzionale allo sviluppo e in grado di collegare il territorio alle traiettorie di trasporto europee.

Qualificare il trasporto pubblico sull'integrazione ferro-gomma.

Asse 3. Promuovere la provincia Astigiana, come provincia della Cultura, del Turismo e del Paesaggio:

Rilanciare il turismo e utilizzarlo come leva di valorizzazione dei luoghi, dell'ambiente, delle tipicità e dell'offerta culturale locale.

Valorizzare le politiche a sostegno della creatività artigiana: arte e restauro artistico.

Asse 4. Innovazione e riposizionamento competitivo della provincia astigiana:

Sviluppare le politiche della conoscenza come leva strategica.

Realizzare e promuovere la riconversione industriale.

Asse 5. Promozione sportiva:

Sostenere la pianificazione di un sistema sportivo astigiano, come fattore della qualità della vita.

Asse 6. Valorizzare il comparto museale e culturale:

Potenziare le politiche di rete degli eventi e delle occasioni culturali.

Valorizzare il patrimonio artistico, naturale e mussale.

Durata dell'Intesa

I contraenti si impegnano a sottoscrivere appositi Accordi di Programma necessari alla realizzazione degli interventi interessati ed avviare le procedure necessarie per dare attuazione agli interventi finanziabili con le risorse degli Accordi di programma.

La presente Intesa impegna le parti contraenti fino alla completa attuazione degli interventi previsti negli accordi quadro sottoscritti e programmati.

Quadro finanziario

Le parti concordano che, in relazione alla realizzazione degli obiettivi, siano destinate le risorse indicate e le rispettive competenze come nel prospetto degli interventi prioritari allegato alla presente intesa per farne parte integrante e sostanziale.

Verifica e aggiornamento dell'Intesa

La verifica degli obiettivi dell'Intesa e dei suoi strumenti attuativi è effettuata con cadenza annuale.

Sulla base delle risultanze della verifica annuale, nonché delle nuove esigenze di sostegno allo sviluppo economico dell'astigiano, si procederà all'aggiornamento degli obiettivi e delle relative priorità dell'Intesa ed alla riprogrammazione delle relative risorse.



II. PRESIDENTE DELLA REGIONE PIEMONTE

III. PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI ASTI



**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
REGIONE PIEMONTE – PROVINCIA DI ASTI – ENTI LOCALI**

Asse 1 :Accordo di programma per la realizzazione del centro universitario

Obiettivi: Completamento dell' università presso la sede dell'ex caserma Colli di Felizzano

Descrizione: Al fine di promuovere la ricerca delle specialità locali all'interno dell'Università creando laboratori finalizzati a diventare "Incubator" di alta specializzazione tecnologica legata alla produzione tipica del territorio astigiano, quale il vino e le attività ad esso collegate. Contribuire alla realizzazione della sede universitaria già proposta nei "Contratti di quartiere II" del marzo 2004; trasformando una zona di Asti, in stato di forte degrado, a seguito della disattivazione della caserma, in simbolo di cultura e di alta formazione tecnologica; recuperando e valorizzando gli edifici dismessi di valore storico documentario - ex palazzina comando e magazzini -, in aule, luoghi di relazione e studio, residenze per gli studenti, sede amministrativa e di rappresentanza. Si intende promuovere e rafforzare le attività culturali legate all'università creando l'"Osservatorio della Collina", ed istituire con l'università uno strumento di comunicazione tra la "Cultura" e il territorio astigiano.

Fonti Finanziarie: 10.600.000,00

Regione: 10.600.000,00

Provincia: 0



INTERVENTI PRIORITARI

<i>INTERVENTO</i>	REGIONE	PROVINCIA	COMUNI
1. Edilizia scolastica – Istituto Statale Magistrale “A. MONTI”, Istituto Statale d’Arte “B. ALFIERI” - Realizzazione di complesso scolastico rispondente alle nuove esigenze didattiche e di sicurezza, con previsione di spazi attrezzati e completi di impianti per attività normali e specializzate.	4.000.000,00	3.000.000,00	0
2. Polo infrastrutturale per lo sviluppo economico del Sud astigiano.	3.500.000,00	3.500.000,00	0
2 bis. Polo infrastrutturale per interseambi economici e sociali nel Nord astigiano tra le province di Cuneo, Asti e Torino.	1.000.000,00	500.000,00	0
3. Rete strategica degli antichi borghi e locali storici dell’Astigiano per la salvaguardia della cultura del paesaggio e presidio del territorio.	3.500.000,00	0	1.500.000,00
4. Progetto per “l’industria pensante” volto alle proposte di riconversione industriale per l’innovazione ed il rilancio dell’economia nell’Astigiano.	1.000.000,00	0	1.000.000,00
5. Rilancio dello sport astigiano mediante realizzazione di impianto sportivo a valenza regionale.	1.000.000,00	0	2.500.000,00
6. Valorizzazione e potenziamento del comparto museale e culturale dell’Astigiano quale attrazione turistica e di sviluppo regionale	1.000.000,00	500.000,00	0
	15.000.000,00	7.500.000,00	5.000.000,00

